



A La Prata l'annuale appuntamento voluto da Anpi 17 aprile e Isuc

Il canto è uno strumento della memoria

► NOCERA UMBRA

Non solo il ricordo del periodo della guerra e delle vittime dei rastrellamenti, ma anche un passaggio di testimone "generazionale". A "Memorie cantate", infatti, venerdì pomeriggio a Le Prata, c'erano sia cantastorie di lunga esperienza, come Argelia Mingarelli, che tramanda con le sue "cantate" il ricordo popolare delle uccisioni durante un periodo in cui lei era bambina, sia giovanissimi cantanti, come i fratelli Valerio e Federico Coccia. Questo legame tra passato e futuro e la voglia di mantenere viva la storia anche attraverso la tradizione orale sono stati, come ormai avviene da alcuni anni, i protagonisti di "Memorie cantate", la rassegna nata dalla ricerca dell'Isuc in collaborazione con l'Anpi "17 aprile" di Nocera Umbra e l'associazione

Monte Selva. Insieme ai cantastorie, nell'edizione 2016, hanno portato il loro saluto Domenico Leonardo, presidente di Monte Selva, Francesco Mirti, presidente dell'Anpi nocerina, il sindaco Giovanni Bontempi, Dino Renato Nardelli dell'Isuc e il presidente dell'Isuc, Mario Tosti, che ha ricordato che anche iniziative come questa servono "a mandare un messaggio contro ogni guerra e ogni violenza e debbono servire sempre di monito".

"Le memorie cantate sono 'cippi labili' rispetto a quelli di pietra, ma non meno importanti"; ha detto l'ideatore del progetto, Dino Renato Nardelli, ricordando il lavoro che ha fatto e continua a fare l'Isuc. All'iniziativa, che si inserisce in "Giorni a Le Prata", hanno partecipato con uno spettacolo anche la cantante e musicologa Susanna Buffa e il gruppo folk "The gang". ◀



La Prata "Memorie cantate", passaggio generazionale



Peso: 14%



Dalla ricerca storiografica dell'Isuc una serata di "Memorie cantate" oggi a Le Prata di Nocera Umbra

I ricordi in musica dei cantastorie

► NOCERA UMBRA

La storia passa attraverso i ricordi. E i ricordi, a volte, sono melodie, pensieri in musica, canzoni. Ecco, dunque, che nasce "Memorie cantate", rassegna che l'Isuc, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, insieme all'Anpi "17 aprile" di Nocera Umbra e l'associazione Monte Selva, dedica da alcuni anni proprio a una memoria popolare e collettiva trasmessa attraverso strofe e ballate. E anche attraverso chi, ancora oggi, le ricorda e le canta. Sono i "cantastorie" nocerini - e non solo - che torneranno a esibirsi a Le Prata di Nocera Umbra, alcuni col loro bel carico di anni passati, altri ben più giovani raccogliendo il testimone dei primi. Sono, i primi, Argelia Mingarelli e Settimio Riboloni (*in foto*) e, i secondi, i giovanissimi Federico Coccia e Valerio Coccia. L'appuntamento con "Memorie cantate. Guerra e violenze nella cultura orale dell'Appennino Umbro-marchigiano" è per stasera alle 16 nella frazione nocerina. Si tratta di un'iniziativa particolare, forse unica nel panorama culturale italiano, la cui validità storico culturale è stata riconosciuta anche dalla Struttura di missione per le celebrazioni del set-

tantesimo anniversario della Liberazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha cofinanziato il progetto di ricerca dell'Isuc. Oggetto della ricerca sono i canti che nell'immediato secondo dopoguerra furono composti nella montagna di Nocera Umbra, ai confini con le Marche, raccontando - un po' per tramandare, un po' per esorcizzare - i dolori e le sofferenze subite dalle popolazioni durante i rastrellamenti e le stragi compiute dalla Wehrmacht e dalle SS tedesche nell'Appennino nella primavera del 1944. Tale produzione poetica ebbe una buona diffusione dovuta all'opera dei cantastorie che giravano nei primi anni Cinquanta per i mercati locali, lasciando tracce fino ad oggi nella cultura orale, censita dall'Isuc, che finora ha registrato e raccolto una decina di queste canzoni.

"Memorie cantate", giunta al quarto anno, restituisce "dal vivo" i risultati della ricerca dell'Isuc, mettendo insieme le esibizioni di cantastorie locali e professionisti. Coordinati da Mario Tosti, presidente dell'Isuc, porteranno il loro saluto Giovanni Bontempi, sindaco di Nocera Umbra, il deputato Walter Verini, Francesco

Mirti, presidente della sezione Anpi "17 Aprile", e Domenico Leonardi, presidente dell'associazione Monte Selva. A curare la parte storica sarà Dino Renato Nardelli, dell'Isuc, ideatore e responsabile del progetto. Riproporranno poi alcune ballate relative al dopoguerra i cantastorie Argelia Mingarelli, Settimio Riboloni, Valerio Coccia e Federico Coccia, seguiti dalla conferenza spettacolo di Susanna Buffa, giornalista e cantante folk, esperta di musica popolare dell'Italia centrale. Dopo cena, Sandro e Marino Severini del Gruppo folk The Gang eseguiranno alcuni brani narrativi del loro repertorio. La rassegna si svolge in occasione dell'iniziativa "Giorni a Le Prata" dell'associazione Monte Selva.

Eirene Mirti



Peso: 24%



Umbria e Marche si ritrovano con le memorie dell'Appennino

L'INIZIATIVA

NOCERA Oggi a Le Prata di Nocera Umbra a partire dalle 16.30, si terrà la quarta edizione di "Memorie cantate, Guerra e violenze nella cultura orale dell'Appennino Umbro-marchigiano", un'iniziativa promossa dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea in collaborazione con la Sezione Anpi "17 Aprile" di Nocera e l'Associazione "Monte Selva". La manifestazione consentirà di presen-

tare gli esiti di un progetto di ricerca pluriennale che ha fatto riemergere tracce di memoria orale sedimentate come "cantate" diffuse in questa zona di confine tra Umbria e Marche che nella primavera del 1944 ha subito rastrellamenti ed eccidi da parte di reparti tedeschi coadiuvati da fascisti locali. Per questo motivo i ricercatori dell'Isuc, coordinati dal professor Dino Renato Nardelli, hanno ritenuto opportuno estendere l'indagine ai canti che raccontano le inquietudini, i drammi, le speranze di quanti hanno vissuto prima le guerre coloniali, poi la Grande guerra e infine il Secondo conflit-

to mondiale. Ciò è stato possibile per la presenza in Umbria della Casa editrice Campi di Foligno. Un terzo blocco di documentazione è rappresentato da una vasta produzione che dagli anni Settanta a oggi cantautori e gruppi musicali professionisti propongono per preservare una memoria della Resistenza e della Liberazione minacciata da rigurgiti revisionisti. Si inizierà con gli informatori Argelia Mingarelli, Settimio Ribolini, Federico e Valerio Coccia per proseguire con la conferenza spettacolo di Susanna Buffa, cantante, musicologa, studiosa della tradizione umbra. La serata verrà affidata alle note di Sandro e Marino Severini, anima dello storico gruppo folk rock "The Gang".



Peso: 7%

Le memorie cantate

Le canzoni narrative in versi che raccontano i dolori e le sofferenze subite dalle popolazioni durante i rastrellamenti e le stragi compiute dalla Wehrmacht e da reparti delle SS tedesche in Appennino nell'aprile-maggio 1944. Venerdì 19 agosto a Le Prata di Nocera



Venerdì 19 agosto 2016, a partire dalle ore 16.30, a Le Prata di Nocera Umbra si svolge la manifestazione: Memorie cantate. Guerre e violenze nella cultura orale dell'Appennino Umbro-marchigiano, organizzata dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea in collaborazione con l'ANPI Sez. "17 Aprile" di Nocera Umbra (Perugia) e l'Associazione culturale "Monte Selva"

Si tratta di un'iniziativa molto particolare, forse unica nel panorama culturale italiano. La Struttura di missione per le celebrazioni del Settantesimo anniversario della Liberazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri ne ha riconosciuto la validità cofinanziando il Progetto di ricerca dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.

Oggetto della ricerca sono i canti che nell'immediato secondo dopoguerra furono composti nella montagna di Nocera Umbra ai confini con le Marche da sconosciuti autori del luogo. Si tratta di canzoni narrative in versi che raccontano i dolori e le sofferenze subite dalle popolazioni durante i rastrellamenti e le stragi compiute dalla Wehrmacht e da reparti delle SS tedesche in Appennino nell'aprile-maggio 1944.

Tale produzione poetica, che da subito aveva assunto una funzione di elaboratrice collettiva del lutto, ebbe una buona diffusione dovuta all'opera dei cantastorie che giravano per i primi anni Cinquanta nei mercati locali. Essa ha lasciato tracce tra i vecchi abitanti della

montagna; esili se pur presenti, destinate per motivi generazionali a scomparire. I ricercatori dell'Isuc hanno censito e registrato una decina di canzoni fin qui raccolte, eseguite da informatori come Graziano Coccia, Antonio Dominici, Argelia Mingarelli e Settimio Riboloni.

Presso i cantastorie locali, alla fine degli anni Quaranta del Novecento questa produzione andò a saldarsi nei loro repertori con brani altrettanto vicini al sentire popolare: “miracoli”, “fatti” e “fattacci” che avevano raccontato inquietudini presenti nell'animo popolare fin dal primo dopoguerra, quasi a segnare una continuità di valori e sentimenti caratteristici di ogni fine conflitto. Tale produzione, di origine settentrionale, cara ad autori come Adriano Callegari e Marino Piazza, i quali stamparono per anni i loro “Fogli” presso l'Editrice Campi di Foligno, trovò per tale motivo facile diffusione in queste zone dell'Umbria e delle Marche.

La ricerca avviata dall'Isuc prende in considerazione certe permanenze culturali, che nelle intenzioni andranno a completare un quadro già abbastanza complesso.

La manifestazione “Memorie cantate”, giunta al quarto anno, ha come obiettivo quello di restituire, in un clima informale e in un ambiente montano dalle rare suggestioni, i risultati della ricerca, mettendo insieme tramite esibizioni che dal secondo pomeriggio giungono a notte fonda, cantastorie locali, professionisti, esperti di ricerca musicologica.

Coordinati da Mario Tosti, presidente dell'Isuc, porteranno il loro saluto Giovanni Bontempi, sindaco di Nocera Umbra; Walter Verini, deputato; Francesco Mirti, presidente della sezione Anpi “17 Aprile” e Domenico Leonardi, presidente dell'Associazione “Monte Selva”. Riproporranno poi alcune “cantate” relative ai dopoguerra gli informatori Argelia Mingarelli, Settimio Riboloni, Valerio e Federico Coccia, seguiti dalla conferenza spettacolo di Susanna Buffa, giornalista e cantante folk, esperta di musica popolare dell'Italia centrale. Dopo cena, Sandro e Marino Severini del Gruppo folk “The Gang” eseguiranno alcuni brani narrativi del loro repertorio. Ulteriori dettagli in <http://isuc.crumbria.it/>.

inserito sabato 6 agosto 2016

Nocera Umbra, rivivono le “Memorie cantate” Iniziativa promossa dall'Isuc in collaborazione con la sezione Anpi e l'associazione Monte Selva

ago 18, 2016 [Gubbio-Gualdo](#), [Umbria in pillole](#)



NOCERA UMBRA – Venerdì 19 agosto, a Le Prata di Nocera Umbra a partire dalle 16:30, si terrà la quarta edizione di Memorie cantate. Guerra e violenze nella cultura orale dell'Appennino Umbro-marchigiano, un'iniziativa promossa dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea in collaborazione con la Sezione Anpi “17 Aprile” di Nocera Umbra e l'Associazione “Monte Selva”.

La manifestazione consentirà di presentare gli esiti di un Progetto di ricerca pluriennale che ha fatto riemergere tracce di memoria orale sedimentate come “cantate” diffuse in questa zona di confine tra Umbria e Marche che nella primavera del 1944 ha subito rastrellamenti ed eccidi da parte di reparti tedeschi coadiuvati da fascisti locali. Tutte le guerre alimentano ondate di consapevolezza collettiva che da un lato servono ad elaborare lutti e dall'altro ad articolare giudizi condivisi che spesso hanno sostanziato il senso civile di una comunità.

Per questo motivo i ricercatori dell'Isuc, coordinati dal prof. Dino Renato Nardelli, hanno ritenuto opportuno estendere l'indagine ai canti che raccontano le inquietudini, i drammi, le speranze di quanti hanno vissuto prima le guerre coloniali, poi la Grande guerra e infine il Secondo conflitto mondiale.

Ciò è stato possibile per la presenza in Umbria della Casa editrice Campi di Foligno, che per mezzo secolo stampò “foglietti” per i cantastorie di mezza Italia, a partire da quelli che negli anni Cinquanta del Novecento operarono tra la Bassa Padana e l'Emilia Romagna; tale repertorio venne assunto dai nostri cantastorie, che oggi, accanto ai brani di ambito strettamente locale, restituiscono una tipologia ben più ricca.

Un terzo blocco di documentazione è rappresentato da una vasta produzione che dagli anni Settanta a oggi cantautori e gruppi musicali professionisti propongono per preservare una memoria della Resistenza e della Liberazione minacciata da rigurgiti revisionisti.

La manifestazione di Le Prata propone tutte e tre le tipologie di “cantate”, in una kermesse che dalle 16:30 giungerà a notte fonda in una cornice naturale dominata dal Monte Pennino, a ottocento metri di altitudine. Si inizierà con gli informatori Argelia Mingarelli, Settimio Riboloni, Federico e Valerio Coccia per proseguire con la conferenza spettacolo di Susanna Buffa, cantante, musicologa, studiosa della tradizione umbra. La serata verrà affidata alle note di Sandro e Marino Severini, anima dello storico gruppo folk rock “The Gang”, moderni cantastorie, autori tra i più attivi nel panorama musicale italiano

Isuc: Domani a le Prata di Nocera Umbra “memorie cantate, Guerra e violenze nella cultura orale dell'Appennino umbro-marchigiano”

Nocera Umbra

(Acs) Perugia, 18 agosto 2016 - Domani, venerdì 19 agosto, a Le Prata di Nocera Umbra a partire dalle 16.30, si terrà la quarta edizione di 'Memorie cantate, Guerra e violenze nella cultura orale dell'Appennino Umbro-marchigiano', un'iniziativa promossa dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea in collaborazione con la Sezione Anpi '17 Aprile' di Nocera Umbra e l'Associazione 'Monte Selva'.

La manifestazione consentirà di presentare gli esiti di un Progetto di ricerca pluriennale che ha fatto riemergere tracce di memoria orale sedimentate come 'cantate' diffuse in questa zona di confine tra Umbria e Marche che nella primavera del 1944 ha subito rastrellamenti ed eccidi da parte di reparti tedeschi coadiuvati da fascisti locali. Tutte le guerre alimentano ondate di consapevolezza collettiva che da un lato servono ad elaborare lutti e dall'altro ad articolare giudizi condivisi che spesso hanno sostanziato il senso civile di una comunità. Per questo motivo i ricercatori dell'Isuc, coordinati dal professor Dino Renato Nardelli, hanno ritenuto opportuno estendere l'indagine ai canti che raccontano le inquietudini, i drammi, le speranze di quanti hanno vissuto prima le guerre coloniali, poi la Grande guerra e infine il Secondo conflitto mondiale. Ciò è stato possibile per la presenza in Umbria della Casa editrice Campi di Foligno, che per mezzo secolo stampò 'foglietti' per i cantastorie di mezza Italia, a partire da quelli che negli anni Cinquanta del Novecento operarono tra la Bassa Padana e l'Emilia Romagna; tale repertorio venne assunto dai nostri cantastorie, che oggi, accanto ai brani di ambito strettamente locale, restituiscono una tipologia ben più ricca. Un terzo blocco di documentazione è rappresentato da una vasta produzione che dagli anni Settanta a oggi cantautori e gruppi musicali professionisti propongono per preservare una memoria della Resistenza e della Liberazione minacciata da rigurgiti revisionisti.

La manifestazione di Le Prata propone tutte e tre le tipologie di 'cantate', in una kermesse che dalle 16.30 giungerà a notte fonda in una cornice naturale dominata dal Monte Pennino, a ottocento metri di altitudine. Si inizierà con gli informatori Argelia Mingarelli, Settimio Riboloni, Federico e Valerio Coccia per proseguire con la conferenza spettacolo di Susanna Buffa, cantante, musicologa, studiosa della tradizione umbra. La serata verrà affidata alle note di Sandro e Marino Severini, anima dello storico gruppo folk rock 'The Gang', moderni cantastorie, autori tra i più attivi nel panorama musicale italiano. RED/pg

Domani le “Memorie Cantate” a Le Prata di Nocera Umbra

18/08/2016 - 18:53



NOCERA UMBRA – Venerdì 19 agosto 2016, a partire dalle ore 16.30, a Le Prata di Nocera Umbra si svolge la manifestazione: Memorie cantate. Guerre e violenze nella cultura orale dell'Appennino Umbro-marchigiano, organizzata dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea in collaborazione con l'ANPI Sez. “17 Aprile” di Nocera Umbra (Perugia) e l'Associazione culturale “Monte Selva”.

Si tratta di un'iniziativa molto particolare, forse unica nel panorama culturale italiano. La Struttura di missione per le celebrazioni del Settantesimo anniversario della Liberazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri ne ha riconosciuto la validità cofinanziando il Progetto di ricerca dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.

Oggetto della ricerca sono i canti che nell'immediato secondo dopoguerra furono composti nella montagna di Nocera Umbra ai confini con le Marche da sconosciuti autori del luogo. Si tratta di canzoni narrative in versi che raccontano i dolori e le sofferenze subite dalle popolazioni durante i rastrellamenti e le stragi compiute dalla Wehrmacht e da reparti delle SS tedesche in Appennino nell'aprile-maggio 1944.

Tale produzione poetica, che da subito aveva assunto una funzione di elaboratrice collettiva del lutto, ebbe una buona diffusione dovuta all'opera dei cantastorie che giravano per i primi anni Cinquanta nei mercati locali. Essa ha lasciato tracce tra i vecchi abitanti della montagna; esili se pur presenti, destinate per motivi generazionali a scomparire. I ricercatori dell'Isuc hanno censito e registrato una decina di canzoni fin qui raccolte, eseguite da informatori come Graziano Coccia, Antonio Dominici, Argelia Mingarelli e Settimio Riboloni.

Presso i cantastorie locali, alla fine degli anni Quaranta del Novecento questa produzione andò a saldarsi nei loro repertori con brani altrettanto vicini al sentire popolare: “miracoli”, “fatti” e “fattacci” che avevano raccontato inquietudini presenti nell'animo popolare fin dal primo dopoguerra, quasi a segnare una continuità di valori e sentimenti caratteristici di ogni fine conflitto. Tale produzione, di origine settentrionale,

cara ad autori come Adriano Callegari e Marino Piazza, i quali stamparono per anni i loro "Fogli" presso l'Editrice Campi di Foligno, trovò per tale motivo facile diffusione in queste zone dell'Umbria e delle Marche.

La ricerca avviata dall'Isuc prende in considerazione certe permanenze culturali, che nelle intenzioni andranno a completare un quadro già abbastanza complesso.

La manifestazione "Memorie cantate", giunta al quarto anno, ha come obiettivo quello di restituire, in un clima informale e in un ambiente montano dalle rare suggestioni, i risultati della ricerca, mettendo insieme tramite esibizioni che dal secondo pomeriggio giungono a notte fonda, cantastorie locali, professionisti, esperti di ricerca musicologica.

Coordinati da Mario Tosti, presidente dell'Isuc, porteranno il loro saluto Giovanni Bontempi, sindaco di Nocera Umbra; Walter Verini, deputato; Francesco Mirti, presidente della sezione Anpi "17 Aprile" e Domenico Leonardi, presidente dell'Associazione "Monte Selva". Riproporranno poi alcune "cantate" relative ai dopoguerra gli informatori Argelia Mingarelli (nella foto), Settimio Riboloni, Valerio e Federico Coccia, seguiti dalla conferenza spettacolo di Susanna Buffa, giornalista e cantante folk, esperta di musica popolare dell'Italia centrale. Dopo cena, Sandro e Marino Severini del Gruppo folk "The Gang" eseguiranno alcuni brani narrativi del loro repertorio.

18/08/2016 17:32

Redazione



Nocera Umbra: domani a La Prata la IV edizione di "Memorie cantate"

Nocera Umbra: domani a La Prata la IV edizione di "Memorie cantate, Guerra e violenze nell'appennino centrale". Rassegna canora promossa dall'Anpi e supportata da Isuc.

Domani, venerdì 19 agosto, a Le Prata di Nocera Umbra a partire dalle 16.30, si terrà la quarta edizione di "Memorie cantate, Guerra e violenze nella cultura orale dell'Appennino Umbro-marchigiano", un'iniziativa promossa dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea in collaborazione con la Sezione Anpi "17 Aprile" di Nocera Umbra e l'Associazione "Monte Selva". La manifestazione consentirà di presentare gli esiti di un Progetto di ricerca pluriennale che ha fatto riemergere tracce di memoria orale sedimentate come "cantate" diffuse in questa zona di confine tra Umbria e Marche che nella primavera del 1944 ha subito rastrellamenti ed eccidi da parte di reparti tedeschi coadiuvati da fascisti locali. Tutte le guerre alimentano ondate di consapevolezza collettiva che da un lato servono ad elaborare lutti e dall'altro ad articolare giudizi condivisi che spesso hanno sostanziato il senso civile di una comunità. Per questo motivo i ricercatori dell'Isuc, coordinati dal professor Dino Renato Nardelli, hanno ritenuto opportuno estendere l'indagine ai canti che raccontano le inquietudini, i drammi, le speranze di quanti hanno vissuto prima le guerre coloniali, poi la Grande guerra e infine il Secondo conflitto mondiale. Ciò è stato possibile per la presenza in Umbria della Casa editrice Campi di Foligno, che per mezzo secolo stampò "foglietti" per i cantastorie di mezza Italia, a partire da quelli che negli anni Cinquanta del Novecento operarono tra la Bassa Padana e l'Emilia Romagna; tale repertorio venne assunto dai nostri cantastorie, che oggi, accanto ai brani di ambito strettamente locale, restituiscono una tipologia ben più ricca. Un terzo blocco di documentazione è rappresentato da una vasta produzione che dagli anni Settanta a oggi cantautori e gruppi musicali professionisti propongono per preservare una memoria della Resistenza e della Liberazione minacciata da rigurgiti revisionisti. La manifestazione di Le Prata propone tutte e tre le tipologie di "cantate", in una kermesse che dalle 16.30 giungerà a notte fonda in una cornice naturale dominata dal Monte Pennino, a ottocento metri di altitudine. Si inizierà con gli informatori Argelia Mingarelli, Settimio Riboloni, Federico e Valerio Coccia per proseguire con la conferenza spettacolo di Susanna Buffa, cantante, musicologa, studiosa della tradizione umbra. La serata verrà affidata alle note di Sandro e Marino Severini, anima dello storico gruppo folk rock "The Gang", moderni cantastorie, autori tra i più attivi nel panorama musicale italiano.

Guerra e violenze nella cultura orale dell'Appennino Umbro-marchigiano

di: Redazione2 | 17/08/2016

Venerdì alle Prata di Nocera Umbra canti che raccontano le inquietudini, i drammi, le speranze di quanti hanno vissuto prima le guerre coloniali, poi la Grande guerra e infine il Secondo conflitto mondiale.



Venerdì 19 agosto, a Le Prata di Nocera Umbra a partire dalle 16:30, si terrà la quarta edizione di Memorie cantate. Guerra e violenze nella cultura orale dell'Appennino Umbro-marchigiano, un'iniziativa promossa dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea in collaborazione con la Sezione Anpi "17 Aprile" di Nocera Umbra e l'Associazione "Monte Selva".

La manifestazione consentirà di presentare gli esiti di un Progetto di ricerca pluriennale che ha fatto riemergere **tracce di memoria orale sedimentate come "cantate" diffuse in questa zona di confine tra Umbria e Marche che nella primavera del 1944 ha subito rastrellamenti ed eccidi da parte di reparti tedeschi coadiuvati da fascisti locali.**

Tutte le guerre alimentano ondate di consapevolezza collettiva che da un lato servono ad elaborare lutti e dall'altro ad articolare giudizi condivisi che spesso hanno sostanziato il senso civile di una comunità.

Per questo motivo i ricercatori dell'Isuc, coordinati dal prof. Dino Renato Nardelli, hanno

ritenuto opportuno estendere l'indagine ai **canti che raccontano le inquietudini, i drammi, le speranze di quanti hanno vissuto prima le guerre coloniali, poi la Grande guerra e infine il Secondo conflitto mondiale.**

Ciò è stato possibile per la presenza in Umbria della Casa editrice Campi di Foligno, che per mezzo secolo stampò "foglietti" per i cantastorie di mezza Italia, a partire da quelli che negli anni Cinquanta del Novecento operarono tra la Bassa Padana e l'Emilia Romagna; tale repertorio venne assunto dai nostri cantastorie, che oggi, accanto ai brani di ambito strettamente locale, restituiscono una tipologia ben più ricca.

Un terzo blocco di documentazione è rappresentato da una vasta produzione che dagli anni Settanta a oggi cantautori e gruppi musicali professionisti propongono per preservare una memoria della Resistenza e della Liberazione minacciata da rigurgiti revisionisti.

La manifestazione di Le Prata propone **tutte e tre le tipologie di "cantate", in una kermesse che dalle 16:30 giungerà a notte fonda in una cornice naturale dominata dal Monte Pennino, a ottocento metri di altitudine.**

Si inizierà con gli informatori Argelia Mingarelli, Settimio Riboloni, Federico e Valerio Coccia per proseguire con la conferenza spettacolo di Susanna Buffa, cantante, musicologa, studiosa della tradizione umbra.

La serata verrà affidata alle note di Sandro e Marino Severini, anima dello storico gruppo folk rock "The Gang", moderni cantastorie, autori tra i più attivi nel panorama musicale italiano

12 agosto 2016

Riscoperti dieci canti dolorosi del secondo dopoguerra: a Nocera largo a 'Memorie cantate'

Venerdì 19/8 l'iniziativa di Isuc per ascoltare le sofferenze causate dai rastrellamenti tedeschi



Canti che raccontano i dolori e le sofferenze subite dalle popolazioni durante i rastrellamenti della Wehrmacht e da reparti delle SS tedesche lungo l'Appennino umbro marchigiano tra l'aprile e il maggio 1944. C'è questo al centro del progetto di ricerca dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc), cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, che ha permesso di censire e registrare finora una decina di canzoni eseguite da informatori come Graziano Coccia, Antonio

Dominici, Argelia Mingarelli e Settimio Riboloni. **Memorie cantate a Nocera Umbra** Un approfondimento sulle attività in corso, con relativa esecuzione dal vivo delle cantate del secondo dopoguerra, è stato quindi organizzato per venerdì 19 agosto a Le Prata di Nocera Umbra dove, a partire dalle 16.30, storici, ricercatori ed esperti di canti popolari si ritroveranno per la manifestazione *Memorie cantate*, organizzata dall'Isuc in collaborazione con l'Anpi di Nocera e l'associazione culturale Monte Selva. Un'iniziativa, questa, molto particolare e forse unica nel panorama culturale italiano che ripropone i canti i canti che nell'immediato secondo dopoguerra furono composti nella montagna di Nocera Umbra ai confini con le Marche da sconosciuti autori del luogo. Si tratta di canzoni narrative in versi che raccontano i dolori e le sofferenze subite dalle popolazioni durante i rastrellamenti e le stragi compiute dalla Wehrmacht e da reparti delle SS tedesche in Appennino nell'aprile-maggio 1944.

I dieci brani censiti e registrati La produzione poetica, spiegano dall'Isuc, ha da subito assunto una funzione di elaboratrice collettiva del lutto, ma ebbe anche una buona diffusione per l'opera dei cantastorie che nei primi anni Cinquanta giravano nei mercati locali. Tracce dei canti sono tuttora conservate dai vecchi abitanti della montagna seppur si tratta di una memoria esile, destinate per motivi generazionali a scomparire. Da qui il progetto dell'Isuc, la cui validità è stata riconosciuta e sostenuta economicamente dalla Struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale della Presidenza del Consiglio, che ha permesso di censire e registrare una decina di canzoni fin qui raccolte grazie all'aiuto degli anziani e delle anziane Coccia, Dominici, Mingarelli e Riboloni.

Memoria restituita La manifestazione *Memorie cantate* ha come obiettivo, quindi, quello di restituire, in un clima informale e in un ambiente montano dalle rare suggestioni, i risultati della ricerca, mettendo insieme tramite esibizioni che dal secondo pomeriggio giungono a notte fonda, cantastorie locali, professionisti, esperti di ricerca musicologica. Coordinati da Mario Tosti, presidente dell'Isuc, porteranno

il loro saluto Giovanni Bontempi, sindaco di Nocera Umbra; Walter Verini, deputato; Francesco Mirti, presidente della sezione Anpi "17 Aprile" e Domenico Leonardi, presidente dell'Associazione "Monte Selva". Riproporranno poi alcune "cantate" relative ai dopoguerra gli informatori Argelia Mingarelli, Settimio Riboloni, Valerio e Federico Coccia, seguiti dalla conferenza spettacolo di Susanna Buffa, giornalista e cantante folk, esperta di musica popolare dell'Italia centrale. Dopo cena, Sandro e Marino Severini del Gruppo folk "The Gang" eseguiranno alcuni brani narrativi del loro repertorio